Anno XXXV. Mercoledì 31 Maggio 1882 N. 126.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

DI SORPRESA IN SORPRESA

Araby pascià, l'autore principale degli anteriori pronunciamenti e il capo del partito pretoriano sedicentesi nazionale, fu di nuovo reintegrato dallo stesso Kedivè, nell'ufficio importante di ministro della guerra. È questo il compendio delle informazioni recateci dagli ultimi telegrammi dal Cairo che ci stanno dinanzi. Che poi, fra poche ore ci abbia a pervenire l'annuncio di sopravvenuti mutamenti, non sarebbe meraviglia. Omai, tutto si può aspettare dall'Egitto, purtroppo paragonabile ad una scatola da cui possono scattare, da un istante all'altro, ogni sorta di sorprese.

Il telegrafo non si è questa volta arrischiato di rappresentarci il ritorno di Araby pascià al potere, quale uno scioglimento della questione egiziana, come aveva fatto poc'anzi nell'atto di riferirci che i ministri egiziani avevano rassegnate le dimissioni. Si è che la stranezza e precarietà dell'avvenuto accomodamento è troppo enorme, per lasciare adito al più ostinato ottimismo. I principii di autorità e le garanzie d'ordine pubblico sono completamente manomessi. Il Kedivè, ridotto all'assoluta impotenza davanti i suoi ministri, già una volta, dopo qualche atto di tarda e non efficace energia, fu costretto a riconciliarsi coi rivoltosi, a subirne la tracotanza; si credeva nondimeno che ciò fosse un espediente per dare agio alle flotte europee di comparire dinanzi ad Alessandria. Allora, vociferavasi, il Kedivè avrebbe potuto contare sulla protezione delle corazzate ed imporsi ai ribelli. E infatti, poco dopo l'arrivo delle navi da guerra anglo-francesi, i Consoli delle due potenze « protettrici » si apprestarono a dare mano forte al Kedivè, presentando un *ultimatum* col quale si chiedeva la caduta dei ministri. Ma, sebbene costoro avessero fatte le viste d'impensierirsi per la presenza delle flotte, di cedere all'intimazione, si apparecchiarono invece alla riscossa. Da un lato si fecero a sollecitare dalla Porta la detronizzazione del Kedivè, atteggiandosi a paladini dei diritti del Sultano; dall'altro si adoperarono a sommuovere gli elementi interessati. Donde l'ammutinamento, le minaccie, le insolenze degli ufficiali e perfino dei Notabili alla persona del Vicerè; la reclamata deposizione di quest'ultimo, il pericolo imminente di conflitti i quali avrebbero posto a repentaglio la sicurezza personale degli europei. Fu in queste così critiche circostanze, che i Consoli generali delle diverse nazioni si riunirono presso quello di Francia; che quelli d'Austria, di Germania, d'Italia e di Russia si recarono, alla lor volta, presso Arabi pascià, per renderlo responsabile dei pericoli ai quali potrebbero essere esposte le colonie.

Per quante assicurazioni i rappresentanti delle potenze avessero potuto raccogliere, l'orizzonte egiziano non rimaneva meno gravido di tempeste. Urgeva quindi un provvedimento, giacchè non era prudenza abbandonare gli interessi e le vite degli Europei, alla mercè di circostanze prevedibili o eventuali.

È questa urgenza che spiega l'intervenuto compromesso, accomodamento, o piuttosto la dedizione del Kedivè a' suoi avversarii e dominatori?

Il fatto si è che la dittatura rivoluzionaria-militare, dalla quale il Vicerè ha tentato di liberarsi anche coll'appoggio delle potenze occidentali, esce, pel momento almeno, rinvigorita dall'ultima lotta. Araby pascià appare come il vero padrone della situazione in Egitto, il capo effettivo delle forze morali e materiali del paese, cui nè il principe Tewfick, nè la Porta, nè le Potenze europee — a cagione presumibilmente della mancanza del vantato accordo perfetto — non valsero a debellare. Per gli stessi dati e ragionamenti, il prestigio dell'Europa in Egitto ha subìto una ecclissi. La Francia, e l'Inghilterra poi, le quali dopo l'invio delle loro navi da guerra nelle acque di Alessandria, avevano formulato un *ultimatum*, furono costrette a sottostare, per ora almeno, ad un gravissimo scacco. Il ministro di cui avevano chiesto l'allontanamento dal potere e dal Cairo, riassume più baldanzoso e più forte di prima, la direzione del dicastero della guerra!

Se le due potenze vorranno rassegnarsi all'insuccesso, se e come possa durare il trionfo della rivolta, della prepotenza pretoriana, personificata in Araby pascià, non tarderà molto a farsi palese.

Dalla Capitale

Roma, 28 Maggio.

(L.) S. M. il Re ha presieduto stamane il Consiglio dei ministri e dicesi che l'on. Mancini ha dato rassicuranti informazioni intorno alla nuova fase, in cui è entrata la questione egiziana.

Auguriamoci che la *nuova fase* non sia fonte di nuovi disinganni pel ministro degli esteri, troppo facile alle illusioni, e pel paese!

L'onor. Farini è ritornato ieri ed è generale la speranza che egli, riprendendo domani l'esercizio delle sue funzioni di presidente, ristabilisca un po' d'ordine nei lavori parlamentari che dopo la di lui lontananza da Roma, furono sì confusamente diretti dagli on. Varè ed Abignente, dei quali le presidenze resteran *memorabili*.... negli annali *ameni* del Parlamento.

Domani si adunerà la commissione incaricata di esaminare il progetto sulla perequazione fondiaria e interverrà all'adunanza il ministro delle finanze. V' ho già scritto il mio pensiero su questo progetto, presentato alla Camera per canzonatura, esaminato dalla commissione per minchionatura e che sarà travolto nel vortice dei progetti indiscussi, per esser ripresentato, col medesimo effetto sterile, nella legislatura nuova.

Il ministro delle finanze farà domani alla commissione uno dei suoi soliti discorsi *abili*, cercherà di conciliare settentrionali e meridionali, farà d'occhietto a questi e a quelli, e *perequerà* fra gli uni e gli altri la *canzonatura*..... Ecco ciò che avverrà domani nell'adunanza della commissione.

I meridionali si agitano vivissimamente per l'approvazione del progetto d'una nuova linea direttissima fra Roma e Napoli, la quale abbrevierebbe di tre ore e mezza il viaggio fra queste due città. Anzi, secondo qualche progetto, si dovrebbe andare in tre ore da Napoli a Roma.

Naturalmente la spesa sarà fortissima, specialmente per un lungo tunnel ed è disputabile assai se la spesa sia compensata dall'utilità pubblica della nuova linea.

In media sulla ferrovia attuale da Napoli a Roma il numero dei viaggiatori per ogni corsa non ascende a trenta ed è dubbio che una nuova linea possa avere scopo di vero vantaggio pubblico.

Però, se i napoletani la vorranno, l'otterranno, la nuova linea sarà costruita e la capitale sarà sempre più avvicinata al mezzodì..... e ne subirà gli influssi.

Siamo giusti: i napoletani tutelano i loro interessi o le loro comodità ed hanno ragione se si adoperano, in ogni guisa, onde avvicinarsi alla capitale.

La loro attività per l'interesse regionale dev'esser di sprone ai rappresentanti dell'Alta Italia onde adoperarsi, alla lor volta, per avvicinare le provincie vostre alla capitale. È questione questa non soltanto d'interesse materiale, ma eziandio d'interesse politico e gravissimo.

Il mondo, ormai, è degli operosi, dei solleciti; bisogna agire e prepararsi a trar profitto da tutti i benefici del movimento moderno.

Il Congresso letterario internazionale ha chiuso la sua sessione. Ieri i Congressisti si recarono a Tivoli e passarono una giornata deliziosissima, non turbata che da... qualche *discorso*, male inevitabile della epoca moderna!...

I congressisti stranieri partono stasera o domani, soddisfatti delle accoglienze che qui trovarono e delle relazioni che qui hanno potuto contrarre.

Vedremo se fra i governi si concerterà un accordo proficuo per una legge uniforme a tutela della proprietà letteraria.

Vittor Hugo non ha voluto imitare Garibaldi, che non risponde mai ai telegrammi; il dispaccio inviatogli, nella seduta inaugurale, dai congressisti e dai rappresentante di Roma ebbe una risposta... *La ville de Paris rémercie la ville de Rome!*... Che Victor Hugo sia la *ville de Paris*?

I NOSTRI BUONI VICINI

Nel giornale parigino *la Rappel*, Augusto Vacquerie, amicissimo di Victor Hugo, scrive un violento articolo contro l'Italia a proposito del concorso pel monumento a Vittorio Emanuele a Roma. Esso dice che un francese non doveva mai concorrere per un monumento regio soprattutto poi trattandosi di un Re dell'Italia ingrata. Nènot, autore del progetto premiato, non ha incassato il premio, aggiudicatogli, cosa che del resto succede in Italia. Dovunque altrove, quando un governo deve cinquantamila franchi, li paga.

Si ha l'impudenza di scriver queste cose, quasichè l'Italia fosse solita a mancare a' suoi impegni, mentre ha data prova del contrario a costo d'ogni sacrificio! Figurarsi poi per 50 mila lire! Se non sono state ancor pagate sarà per qualche formalità burocratica, e se il sig. Nenot trattato così giustamente dai giurì italiano, se ne lagna, ciò gli fa vergogna e dà quasi ragione a chi diceva che non bisognava premiarlo per il solo fatto che era un francese.

Che dire poi di scrittori e giornali autorevoli del radicalismo che pubblicano queste audacie contro l'Italia? E una degna risposta ai radicali nostri i quali strisciano ai piedi della Francia, perchè repubblicana e in via di tornar demagoga, e ne ricevono calci.

Notizie Italiane

ROMA 29. — Quasi tutti i deputati recaronsi oggi a stringere la mano all'on. Farini al seggio presidenziale.

Il progetto Fazio venne rinviato alla commissione per la riforma comunale, che già respinse l'estensione dell'elettorato amministrativo agli elettori politici.

Desta disgusto il linguaggio sempre più ostile della stampa francese verso l'Italia.

— La relazione Billia sul bilancio consuntivo 1879 constatante strane irregolarità ed abusi è molto commentata.

A Napoli ieri sera si rinnovarono i tentativi di tumulti.

L'on. Mancini è apparso appena alla seduta odierna della Camera. Assicurasi che egli insisterà nel mantenere il silenzio sulle cose d'Egitto.

— Il senatore Lampertico presenterà nella prima metà di giugno la relazione sulle operazioni sin qui compiute in ordine all'abolizione del *Corso forzoso*.

Domenica in occasione della festa dello Statuto, il Re passerà in rassegna le truppe della guarnigione. Per la prima volta il Principe di Napoli farà parte del seguito del Re.

Fra una settimana i banchieri inglesi manderanno 12 milioni in oro in acconto dell'imprestito. I versamenti continueranno regolarmente sino al totale della somma.

MORTARA 29. — Ieri sera in questa stazione ferroviaria, una macchina nell'eseguire alcuni movimenti schiacciò un manovratore.

VERONA — Togliamo dalla *Nuova Arena*:

Riferiamo una voce che corre insistente per la città e che noi desidereremmo vedere smentita.

Si dice che giorni sono, durante la marcia del 10° bersaglieri per recarsi al campo di Asiago, sia caduto morto sul terreno un giovine sergente del 3° battaglione.

Si dice che i medici del reggimento consigliarono che quell'infelice fosse dispensato dalla marcia.

Fatto è che, a quanto si narra, dopo aver durato alla marcia fin che gli reggevano le forze, egli finalmente rimase vittima d'un male che già lo aveva assalito prima della partenza, e che la nuova fatica avrebbe reso mortale.

CATANZARO — Il *Calabro* che ha già smentite le voci corse di bande armate saccheggianti il Cotronese, smentisce ora la notizia corsa di una banda armata comparsa nel mandamento di Maida. Di vero nella notizia corsa, non vi è che l'invio d'una lettera minatoria scritta al presidente Stillitani con l'ingiunzione di depositare 20,000 lire in luogo indicato. I

carabinieri però benchè accortamente appostati non poterono scoprire il malfattore!

VENEZIA — L'estremo onore reso alla salma del compianto Fortunato Magi, direttore artistico del Liceo Benedetto Marcello, riuscì ieri commoventissimo. Il corteo - preceduto dalla banda cittadina che suonava la sublime marcia funebre di Chopin - partì alle 10 dalla casa del defunto e arrivò circa alle 11 a S. Trovaso. La bara era portata da alunni del Liceo; sostenevano i cordoni i signori conte Giuseppe Contin, conte Lodovico Valmarana, prof. Pucci e Marco Coen. Moltissime torcie. Seguivano rappresentanze del Municipio, delle Associazioni artistiche, della stampa, professori, soci, alunne e alunni del Liceo. Parecchie corone, d'alloro e di fiori freschi, alcune veramente stupende, erano portate dai pietosi offerenti: il Consiglio accademico del Liceo, i professori, gli alunni e le alunne di alcune scuole speciali. Gentile, affettuosa dimostrazione di affetto e di stima all'artista e all'uomo! In chiesa fu cantata una messa funebre del maestro Nicolò Coccon da lui stesso diretta.

Prima che il feretro fosse deposto nella barca, che dovea condurlo al Cimitero, il conte Giuseppe Contin, presidente del Liceo, pronunciò commoventi parole in lode dell'estinto, le quali trovarono un eco nel cuore di tutti.

NAPOLI 29. — Gli arrestati di ieri furono tre guantai, un falegname, un venditore di giornali.

Ieri si ebbero nuovi schiamazzi presso la Chiesa di Sant'Anna, di Portanova agli Armieri, di S. Giacomo alla Selleria. Un centinaio, circa, di popolani accompagnati da preti reduci dalle funzioni ecclesiastiche, furono sciolti dalla forza pubblica alla strada Carbonara.

Dicesi fosse esploso un revolver. Si fece qualche altro arresto.

Anche ieri sera furono minacciati i frequentatori delle chiese evangeliche.

Circola un manifesto che invita a difendere la religione, a imitare i fratelli del medio-evo, e termina con queste parole: « Morte agl'insultatori della nostra sacrosanta religione. »

FIRENZE — Ieri l'altro si inaugurava in modo splendido il monumento ai morti di Curtatone. La piazza poteva a stento contenere le Associazioni, le Autorità, e la cittadinanza numerosissima, plaudente gloriosi avanzi dell'epica giornata di Curtatone. Discorsi patriottici applauditissimi. Commovente e solenne la deposizione delle corone commemorative in Santa Croce.

LUCCA — Alle ore 4 un treno investiva ierlaltro presso Altopascio una vettura con 5 persone. Due rimasero morte sul colpo, altre gravemente ferite.

Sono partite le autorità.

Notizie Estere

GIAPPONE — Il *Giornale di Tokio* (Yeddo la capitale) annuncia la partenza di una missione speciale per l'Europa. Questa missione è incaricata dal Governo del Mikado di studiare l'organamento amministrativo e costituzionale degli Stati Europei affine di preparare e compilare poi un disegno di costituzione per l'impero del Giappone. Essa avrebbe pure il compito di tastare il terreno e cercare di stipulare nuovi trattati di commercio con alcune potenze europèe. Visto il modo rapido col quale il Giappone cammina nella via del progresso, si può scommettere ch'esso avrà un reggimento parlamentare prima della Russia, il cui sovrano continua a tenersi ostinatamente chiuso e solitario come una ostrica nel suo guscio.

GERMANIA — La *Norddeutshe Allgemeine Zeitung* dice che i pericoli in Egitto cominciano dopo la dimissione del ministero, sopratutto pel modo con cui fu data.

Malgrado la sua malattia il Principe di Bismark segue attentamente tutte le fasi della questione egiziana ed è opinione generale ormai stabilita che la Porta non muova un passo senza il suo consiglio.

INGHILTERRA — Secondo dispacci della *Vossiche Zeitung* a Londra si sarebbe trovata la traccia sicura degli assassini di Cavendish e Burke, però nessun arresto fu fatto sinora.

SERBIA — L'esito delle elezioni in Serbia è finora sfavorevole al governo. Di 20 elezioni, 17 sono di opposizione fra cui due ultra radicali.

FRANCIA — Il malcontento nella Camera contro il ministero per l'insuccesso della sua politica negli affari d'Egitto si accentua vieppiù.

Alcuni giornali dicono apertamente che la Francia non è stata capace a sventare gli intrighi (?) della Germania e dell'Italia.

Si temono incidenti violenti alla Camera in occasione delle interpellanze.

Intanto la Borsa comincia ad agitarsi per la piega, che prendono gli affari orientali e specialmente per il fiasco della politica francese. Oggi si è notato un ribasso in tutti i titoli pubblici, benchè non ci sia pericolo di prossime complicazioni di guerra.

La *France* si occupa della *Rendita Italiana* e constata che è accettata come buono e sicuro impiego di danaro in tutte le Borse.

Cronaca e fatti diversi

Il mercato di ieri — *Grani* - Poco animato riuscì il nostro mercato, sia perchè capitato in giorno inusitato a cagione della festa di lunedì, sia per le poche rimanenze di genere che ancora esistono — Queste però trovano facile collocamento presso i mugnai bolognesi e piemontesi da L. 29 a 29. 75 il Quintale e così notiamo un maggior sostegno che opinasi si raffermerà vieppiù sino alla comparsa del nuovo genere. — Quanto a quest'ultimo, la riserva dei compratori ed obbliganti si mantiene all'ordine del giorno e se manca la ricerca mancano pure le proposte. Solo si fanno affarucci senza importanza e senza norma da L. 26 a 27 a seconda delle condizioni di pagamento e ricevimento.

Granoni. — Mancano i nostrani ed è sostenutissimo l'estero a circa L. 22, prezzo a cui si va provvedendo il piccolo dettaglio.

Canepa. — Gli affari in quest'articolo hanno ripreso lievemente vigore ma i non importanti contratti effettuati la scorsa settimana, non danno regola nè modificano ancora l'andamento precedente.

Fra giorni arriverà a Ferrara per fissarvi la sua residenza il nostro illustre concittadino senatore Carlo Mayr. Gli si preparano cordiali accoglienze. Sappiamo che l'Associazione Costituzionale ferrarese ha deliberato di proporlo nelle prossime elezioni amministrative a Consigliere provinciale in surrogazione del compianto marchese Varano.

Processo « del Macerone » Nella seduta di ieri, cominciata ad un'ora pom. finita alle tre, non si fece che dar lettura di alcune insignificanti testimonianze fatte a Cesena i giorni decorsi. Veniva poi dalla difesa sollevato un incidente riguardo all'audizione degli esami del teste Domenico Brunelli, zio dell'imputato Agostino, e la Corte ritiratasi dopo un'ora rientrava pronunciando sentenza conforme alle conclusioni del pubb. min. che alla lettura degli esami s'era opposto per essere il Brunelli d'imputato divenuto testimonio, e come tale riconosciuto legato di parentela coll'Agostino, intorno al quale doveva venire interrogato. Oggi alle 8 comincierà la requisitoria del P. M.

Panificio in economia. — La riunione che doveva aver luogo ieri alle 4 fu rimessa ad altro giorno per lo scarso numero d'intervenuti. Avevano giustificata l'assenza il cav. Trotti, l'avv. Cavalieri e il Direttore della *Gazzetta*.

Epistolario alla Gazzetta.

Sig. Direttore stimatissimo.

La prego accogliere nel di Lei giornale di domani le seguenti linee:

Rilevo nella *Gazzetta* di ieri inserito un rimarco che a me dirigge il sig. Cav. Luigi Alberto Trentini di *non avere, cioè, corrisposto alla sua preghiera di dar lettura e comunicazione al Consiglio Comunale dei due fogli nei quali compendiavansi le ragioni della data rinuncia*, a Direttore dei pubblici spettacoli.

Mi preme retificare il fatto, poichè non uso mancare dei dovuti riguardi a chicchessia

Sappia adunque il sig. cav. Trentini che nella seduta consigliare 25 volgente allorchè si prese a discutere il regolamento pel Teatro, un Consigliere si fece a proporre la sospensiva (che venne accolta) su la discussione per ragioni che quivi non è uopo ripetere, e contemporaneamente propose, che nella imminenza di uno spettacolo al Teatro Comunale si porgessero uffici alli signori Direttori dimissionari a che si compiacessero rimanere in carica. La proposta venne accolta alla unanimità.

Non era quindi del caso corrispondere per mia parte al desiderio del Cav. Trentini di manifestare le ragioni che lo muovevano a dimettersi da direttore dei pubblici spettacoli dappresso a cosiffatta manifestazione di fiducia meritata, nè sapeva di cortesia il proporsi da me la comunicazione delle lettere in parola.

Credo che il Cav. Trentini si convincerà che non ho punto mancato verso di Lui, e che nel tempo stesso venne male informato dei fatti.

Ferrara li 30 Maggio 1882.

Il Sindaco — A. Trotti.

Caro Direttore,

« Ad evitare la sinistra interpretazione, che alcuno mi pare voglia dare ad una frase della relazione di ieri sulla Conferenza di Domenica, ove parlo del mio amico prof. *Penolazzi*, mi affretto a dichiarare che, dicendo come egli *non sia sempre deferente all'autorità*, ho voluto alludere esclusivamente alla sua indipendenza di giudizio nelle quistioni didattiche; indipendenza che è frutto dei suoi maturi studi, e della lunga pratica da lui fatta nell'insegnamento. Parlando dell'*autorità*, è ovvio che io non intendeva di accennare a persone; ma bensì a principii, a dogmi scolastici, che per molti costituiscono appunto l'*ipse dixit* e

5 APPENDICE

SELMEL

Romanzo Alsaziano di A. Weill

LIBERA VERSIONE DI SANDRO

Caterina si pose a urlare poichè la barchetta, in balìa del destino, si trovò rapidamente trascinata dalla corrente. Selmel era immobile e pensierosa. Il giusto risentimento di Gressian le provocava interna gioia.

Natzi parve un istante indeciso; tuttavia, non osando disubbidire al fratello, si buttò una seconda volta in acqua, prese il remo e lo gittò in barca in modo da colpirne Selmel. Ma Gressian prevenne il tratto e la fanciulla, sempre assorta nei suoi pensieri, di nulla s'accorse.

— Non comparire innanzi a me per tre mesi, gridò Gressian al fratello, altrimenti puoi raccomandare l'anima a Dio.

— Ah! sei in bestia, rispose Natzi dalla riva, perchè l'orgogliosa Selmel t'ha messo una pulce addosso, credi dunque ch'essa ti sposerà? Sciocco, và, Selmel sarà sempre l'erede del ricco mugnaio di Rohrwiller, e tu sarai come prima lavorante. Ebbene! sì, parto! vado a procurarmi altrove lavoro. Ma tu bestia, quale n'avrai profitto lavorando qui come un mulo? Forse quello di condurre Selmel a spasso sul fiume?

Natzi non aveva mai azzardato parlare in tal modo con Gressian. Sfogata così la sua bile, si diresse correndo verso il villaggio di Herlsheim.

Pochi istanti dopo, la piccola comitiva giunse silenziosa al mulino; Gressian pel primo ruppe il silenzio per raccomandare a Caterina di non muover becco sull'accaduto. L'indomani Maria abbandonò di soppiatto la casa.

Una settimana dippoi Gressian seppe che suo fratello era occupato in qualità di primo lavorante in un mulino vicino a Strasburgo. Gli mandò i suoi cenci e gli fece dire di non farsi vedere a lui prima d'aver riabilitata Maria sposandola. I genitori di Selmel nulla seppero di questa faccenda.

VI.

La tradita Maria, fidente nella lealtà di Gressian e nella bontà di Selmel, abbandonò il mulino e si ritrasse presso la madre sua. L'estate aveva già abbronzito più d'una faccia; i ribes, le fragole, le ciliege si alternavano alla mensa del contadino; le villereccie erano intente le une a stendere l'erba falciata, le altre a recarsi a frotte nel bosco per raccogliere con panieri e vasi delle more e delle fragole.

Un giorno la povera Maria si unì ad un gruppo diretto per una simile bisogna.

Da dieci a dodici ragazze fra grandi e piccine, alcuni ragazzetti, quasi tutti coi piedi nudi o almeno senza calze e con sole scarpe, muniti ognuno di una pentola di terra ben verniciata ed ornate d'uno spago facente funzione d'ansa, si recano nei più vicini boschi del villaggio. I più reconditi sentieri che solcano delle foreste di varie miglia di estensione sono loro conosciuti come il mare ai piloti; sanno esattamente quale parte è già stata sfruttata, ma, come di solito accade nell'esistenza essi tralasciano i luoghi vicini per spingersi lungi nel più folto del bosco. Strada facendo si raccolgono delle more e dei lamponi in gran copia e molte piante odorifere vengono spietatamente calpestate. Qui, si scopre una fragola, che, oh prodigio, brilla di tutto il suo splendore e che rimase intatta in luogo ove l'allegra brigata suol passare ogni giorno; là si fermano per sorseggiare voluttuosamente una fresca e cristallina acqua che sgorga da una rustica fontana, e mentre che gli uni strappano le primmole, sfogliano le rose selvatiche, oppur si narrano le chiacchere scandalose del villaggio, gli altri, pensierosi e col capo curvo seguono da lungi la brigata.

Finalmente si giunge in luogo propizio. Là si sceglie per punto di ritrovo una quercia secolare. Ognuno pone il proprio vaso appiè dell'albero, poi ne prende un altro più piccolo che si appende alla cintola con uno spago. In un batter d'occhio il gruppo si disperde per ogni dove.

Ognuno raccoglie, attentamente ricurvo ver il suolo, uno ad uno i neri grappoli di more e li pone nel suo vaso, astenendosi religiosamente di assaggiarne durante la raccolta.

Raramente accade ad uno di smarrirsi. Costoro non han duopo di bussola; osservano gli alberi, le colline, i tronchi atterrati, la fisionomia dei rami, e trovano sempre la retta via.

(Continua)

non ammettono discussione. Del resto chi conosce *Penolazzi*, deve sapere quanto grande sia stato sempre in lui il rispetto per le *persone*, che gli sono superiori nella gerarchia scolastica: e bisognerebbe poi ammettere che io ignorassi del tutto i riguardi imposti da certe posizioni, per ascrivere pubblicamente a lode di un amico ciò che gli può procurare dei grattacapi.

E giacchè siamo sul *gradito* terreno degli schiarimenti, e mi vedo costretto a chiosare la mia prosa, farò come gli scrittori del secolo scorso, che in fondo ai loro libri protestavano qualmente colle parole *Dei*, *nume* ed altre che sapevan di pagano, non avevano inteso di recar offesa alla religione cattolica.

A scanso dunque d'altre *benigne* interpretazioni, dichiaro subito che qualche scherzevole ed innocente motto allusivo a qualità personali di amici, coi quali convivo da molti anni, ha la sua ragione nello *stile* che mi è famigliare: nessuno perciò voglia tenersene offeso!!...

Prevedendo poi necessarie ulteriori dichiarazioni, ti manderò, se vuoi, un commento apologetico ed esegetico dell'articolo di ieri; ed intanto ti prego di pubblicare oggi stesso, se è possibile, questa mia.

31 Maggio 1882.

Tuo aff.mo amico
m.

Fortunato Magi. — Un assiduo, associandosi alle nostre condoglianze per la irreparabile perdita fatta dall'arte musicale coll'inaspettata morte del bravo maestro Fortunato Magi, ricorda a titolo d'onore e con sommo rimpianto come nel Giugno 1876 il distinto e rinomato concertatore abbia diretto nel massimo Teatro della nostra città la *Messa di Verdi* rivaleggiando col suo collega Faccio e ottenendo un vero successo, coronato dall'entusiasmo del pubblico accorso anche di fuori e dalla soddisfazione del Cigno di Bussetto e di Casa Ricordi.

Notiziario della questura. — A Ferrara smarrimento di portafogli con L. 30 appartenente a Bianconi Luigi furiere d'artiglieria.

— Contravvenzione per protrazione d'orario a carico della esercente osteria Pariali Anna.

— A Poggio Renatico furto di un vitello pel valore di L. 50 in danno Mattioli Sebastiano.

Teatro Tosi-Borghi — L'ultima rappresentazione data ieri sera dalla Compagnia d'operette del Bocci è passata tra le continue dimostrazioni di simpatia date da un pubblico discretamente numeroso alla Compagnia e al suo Direttore, e tra i ringraziamenti di questi al pubblico.

Nè la Marini nè la Tessero nè le più valenti compagnie drammatiche e di canto che pure hanno calcato quelle scene, possono vantare una decima parte di tante ovazioni e di tanto entusiastici saluti.

Senza menomamente partecipare agli immoderati parossismi, ai *delirium tremens* di iersera, si può dire che la compagnia Bocci ha soddisfatto sempre le esigenze del pubblico, sia per il lodevole affiatamento, sia per la continua varietà degli spettacoli, e che essa lascia di sè grata ricordanza.

Gran Serraglio Bach. — Continua un numeroso concorso a questo serraglio ed è ben meritato. È una collezione zoologica ricchissima per la varietà degli esemplari e per la loro bellezza. Ed è sempre da ammirarsi l'abilità e il sangue freddo del Bach e della sua signorina nell'entrata nelle gabbie e negli esercizi delle belve.

Quanti non hanno ancora visitato il serraglio, si affrettino a farlo nei brevi giorni che resta ancora a Ferrara e nessuno rimpiangerà al certo il prezzo del biglietto.

Circo Fassio. — Rappresentazione mimo equestre — ore 8 1/2.

Dalli signori Giuseppe Bortoletti e Giovanni Battista Galli ufficiali nella Milizia Territoriale siamo pregati di riprodurre sulle nostre colonne le seguenti dichiarazioni che furono dirette al giornale *La Rivista* e che questa pubblicherà nel suo prossimo numero.

Ferrara 30 Maggio 1882.

Sig. Direttore del Giornale
la *Rivista*
Ferrara

In seguito alla dichiarazione fattami con suo biglietto d'oggi che l'Articolo inserto nel giornale la *Rivista* del 29 corrente « scontro a.... pugni » si riferisce a me, dichiaro di non aver mai avuto risse nè colluttazioni con preti, e molto meno col sig. Don Francesco Sisti, che la voce pubblica designerebbe per mio antagonista. Invito perciò la S. V. a voler pubblicare la presente, dichiarando nel più esplicito modo d'esser stato tratto in errore dalla voce pubblica.

Ella troverà cosa decorosa per un giornale che si rispetta lo assumere informazioni precise, prima d'inserire articoli su fatti non veri, e che possono offendere l'altrui suscettibilità.

Mi creda con stima

C. Zaffarini

Pregato da alcuni amici del signor cav. Zaffarini, dichiaro io sottoscritto di non aver mai avuto che fare col sopra detto gentilissimo cavaliere.

30 Maggio 1882.

Don *F. Sisti*

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 25 Maggio 1882

Nascite — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Scavroni Pietro fu Paolo di Focomorto, d'anni 57, fattore, coniugato — Mazzanti Egle di Elpidio di Ferrara, di anni 15, cucitrice — Castellani Aldo di Giovanni di Cocomaro di Cona, d'anni 1 e mesi 8 — Gurzoni Roberto di Luigi di Ferrara, d'anni 2 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

26 Maggio

Nascite — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Scavroni Pietro, facchino comunale, vedovo, con Zucchelli Carlotta, donna di casa, vedova.

Morti — Tomaini Teresa fu Giorgio di Ferrara, d'anni 79, giornaliera, vedova — Ruini Elena fu Battista di Ferrara, d'anni 72, fruttivendola, vedova.

Minori agli anni uno N. 0.

27 Maggio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrim.

Bassini Camillo di Angelo con Gardellini Elvira di Giuseppe — Colla Romualdo fu Pietro con Dalbuono Irene fu Giovanni.

Callegari Eliodoro fu ing. Paolo con Merzogora Angela di Giovanni Battista — Tonnini dott. Giuseppe Silvio di Antonio con Canella Cesarina di Antonio — Zucchini Pietro fu Angelo con Stuani Erminia di Carlo.

Matrimoni — Poltronieri Paolo, domestico, celibe, con Natali Luigia, donna di casa, nubile.

Morti — Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18°, 4 C
Alt. med. mm. 762.37	» mass.ª 34°, 3 »
Al liv. del mare 764,36	» media 25°, 7 »
Umidità media: 51°, 8	Ven. do. SSW; SE

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno - nebbia

31 Maggio — Temp. minima 20° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Maggio ore 12 min. 0 sec. 44.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
del 1° Circondario
CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Dietro autorizzazione impartitane dall'Autorità Prefettizia con dispaccio N. 2171 delli 4 corrente rendesi noto ai possidenti tutti del 1° Circondario che, dal giorno 8 andante fino al 3 del Giugno prossimo, sarà ostensibile nella Segreteria del Consorzio dalle ore 10 antim. alle 4 pom. di ogni giorno non festivo il progetto di statuto organico disciplinare redatto pel Circondario stesso dalla Commissione che l'assemblea degli interessati appositamente elesse nel dì 21 Aprile 1879.

Pertanto, chiunque di loro potrà assumerlo in esame, ed al caso farvi in iscritto le proprie osservazioni.

Nel 5 poi successivo alle ore 12 meridiane i medesimi possidenti vorranno radunarsi in assemblea generale nella Residenza Consorziale, onde deliberare appunto intorno al discorso statuto.

Se però tale convocazione non avesse seguito per mancanza di numero legale negl'intervenuti, la convocazione verrà rimandata al Lunedì 12 Giugno per l'ora e nel luogo superiormente indicati; con avvertenza che in questa riunione di secondo invito le deliberazioni saranno valide ed efficaci, qualunque esser possa il numero dei presenti.

Si ammetteranno al Convocato i soli possidenti inscritti nei Campioni del Circondario. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i Mandatari. Si fa eccezione pei Minori e pupilli, per le donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari, muniti di legale Mandato. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un certificato da presentarsi al momento del suo ingresso nell'apposita sala per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

Finalmente all'1 pom. del giorno in cui seguirà il Convocato, i Signori Consortisti intervenuti eleggeranno il Presidente provvisorio dell'assemblea, per indi procedere alla costituzione dell'ufficio definitivo della Presidenza.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 5 Maggio 1882.

Il Presidente
PASQUALI Dott. ANTONIO

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Cairo* 29. — Arabi-pascià domanda che il Kedive ritiri la circolare che sospendeva gli arruolamenti.

Costantinopoli 29. — È smentito che in Consiglio di ministri si sia trattato dell'intervento militare in Egitto. La deliberazione del Consiglio concerne esclusivamente l'invio di un commissario del sultano in conformità alla richiesta ufficiale del Kedive.

Cairo 20. Firmasi dalla popolazione una petizione al sultano chiedente il ritiro della nota anglo-francese, la partenza della squadra, il richiamo di Malet e Sinkievicz e deposizione del kedive.

Palermo 29. (Ore 4, 30 pom.) — Sotto la direzione del comandante delle guardie di questura a cavallo, Ilardi, sono stati sorpresi e arrestati in una cascina sul territorio di Palermo, regione Ciaculli, tre degli esecutori del ricatto del comm. Notarbartolo.

La brillante operazione ha costato la vita al valoroso Ilardi. Vi presero parte l'ispettore Perego, Fornaciari, guardie a cavallo e a piedi, e bersaglieri.

Washington 30. — Fu ordinato a due navi di recarsi ad Alessandria.

Haidelberg 30. — In seguito a collisione di due treni, vi furono 8 morti e 20 feriti gravemente, moltissimi leggermente, parecchi vagoni frantumati.

Londra 30. — Il *Times* dice che la Francia e l'Inghilterra domandarono al Sultano di telegrafare al Cairo disapprovando il partito militare. Il Sultano ricusò dicendo che un passo senza ragione indebolirebbe la sua autorità. La Francia e l'Inghilterra allora decisero di domandare l'intervento limitato il cui primo atto è l'invio di un commissario turco invitante l'esercito a sottomettersi.

Londra 30. — Lo *Standard* dice che Guaziosman è designato a commissario turco e arriverà al Cairo con una semplice guardia d'onore.

Trasporti turchi con diecimila uomini, attualmente a Rodi, sono pronti a partire.

Ravenna 30. — Il principale imputato della uccisione dei due carabinieri di Filetto si è costituito ieri, mercè le ottime pratiche del capitano dei carabinieri.

Berlino 30. — La *Nordeutsche Zeitung* dice che all'inaugurazione del Gottardo gli italiani cercarono i modi per fare la migliore accoglienza pos-

sibile agli ospiti tedeschi. Le feste di Milano furono talmente grandiose che è impossibile a descriversi.

Cairo 30. — Arabi dice che ha ricevuto un dispaccio dal sultano annunziantegli la nomina di Halim pascià come kedive. Il panico aumenta; la popolazione cristiana si è rifugiata in Alessandria.

Ismailia 30. Assicurasi che una nave egiziana ha posto delle torpedini iersera intorno all'ancoraggio delle navi da guerra inglesi e francesi. Le navi cambiarono posto sorvegliando i movimenti della nave egiziana.

Roma 29. — CAMERA DEI DEPUTATI

Fazio Enrico svolge la sua proposta di legge diretta a dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici.

Depretis risponde che questa proposta è identica riguardo al concetto a quella inclusa nella riforma della legge comunale e provinciale. Se la proposta Fazio seguisse la procedura ordinaria si creerebbero due commissioni sulla stessa proposta. Accetta quindi si prenda in considerazione il disegno di legge Fazio purchè sia mandato alla commissione per la riforma della legge comunale e provinciale.

Fazio accetta.

Depretis presenta vari progetti di legge, fra i quali la concessione della naturalità italiana al conte Antonio Marescalchi.

Parisi Siotto svolge la sua interrogazione sulla ricostruzione dei due ponti di Gottolli e Posada nella strada nazionale di Bosa Orosei e Cagliari Terranova.

Baccarini risponde di avere molto a cuore i lavori della Sardegna e lo dimostra citando tutti quelli già in corso d'appalto.

Si discute il disegno di legge pel riordinamento del servizio postale e commerciale marittimo della Sardegna.

Si approvano gli articoli e la convenzione fra il governo e i rappresentanti della Società Florio e Rubattino.

Prendonsi quindi a discutere le modificazioni alle leggi di bollo e registro e alle tariffe per atti giudiziari.

Proclamasi il risultato della votazione segreta sui seguenti progetti:

L'istituzione dei tiri a segno nazionali, approvato con 161 voti contro 44; lavori negli arsenali militari e marittimi, approvato con 170 voti contro 35; allargamento della banchina nel porto di Bari e costruzione di una banchina nel porto di Brindisi e fari nell'isola Vulcano e Capo S. Marco presso Sciacca, approvati con 183 voti contro 22.

Segue la discussione sulle modificazioni sulla legge di registro e bollo.

(Stabilimento Tip. Bresciani)